

Ecco come funziona il pegno rotativo per tutti i prodotti Dop e Igp

Non più soltanto formaggi e prosciutti Dop. Il pegno rotativo è esteso a tutti i prodotti agricoli e alimentari a denominazione d'origine protetta e a indicazione geografica, compresi vini e bevande spiritose. E' stato pubblicato il 29 agosto il decreto del Mipaaf che dà il via libera alla costituzione del pegno rotativo. Tutti i prodotti Dop e Igp dunque possono essere sottoposti a pegno, a decorrere dal giorno in cui le unità di prodotto - precisa il provvedimento - sono collocate nei locali di produzione e/o stagionatura e/o immagazzinamento. Per i produttori è così possibile incassare subito il credito mantenendo la disponibilità del prodotto che può essere sostituito con altri aventi le medesime caratteristiche. Il pegno rotativo si realizza infatti con la sostituzione delle unità di prodotto date in pegno, senza spossessamento o specifiche stipulazioni di un titolo genera la garanzia. In particolare il pegno rotativo si costituisce con l'iscrizione, da parte del creditore, dei beni che ne sono oggetto in appositi registri conformi alle prescrizioni del decreto Mipaaf e conservati a cura del debitore. In particolare, il creditore, nel momento in cui viene costituito il pegno, deve annotare ogni operazione di rotazione nei registri che sono annualmente vidimati da un notaio. Fanno eccezione i prodotti vitivinicoli e l'olio di oliva per i quali il debitore può procedere all'annotazione nei registri telematici ad hoc istituiti dal Mipaaf comunicando al creditore tale annotazione entro i giorno successivo alla registrazione.